

# Una nave dolce portò per mare gli albanesi a Bari

L'attore barese Massimiliano Di Corato sabato al Piccinni nel lavoro di Nicosia sulla «Vlora»



di PASQUALE BELLINI

**D**alle Dolomiti giù fino alle coste pugliesi dell'Adriatico, tanto può l'afflato etico-politico e l'impegno sociale quando si coagula intorno a una vicenda di enorme impatto quale fu l'approdo nelle acque di Bari della nave Vlora con i ventimila albanesi a bordo, carico dolente di umanità, in data 8 agosto 1991.

È infatti il TIB di Belluno, un teatro di ricerca e sperimentazione attivo nel Veneto dolomitico, a presentare a Bari, sabato 15 alle 21 nel Teatro Piccinni, *La nave dolce*, uno spettacolo che appunto di quell'evento epocale tratta e a quell'evento riserva le sue riflessioni. Precederà, domani alle 18 sempre a Bari, da Laterza, una presentazione con Daniela Nicosia, Massimiliano Di Corato e Antonella Gaeta. Meridionali peraltro sono nomi e talenti che all'operazione *Nave dolce* offrono supporto: il testo, nonché la regia del lavoro, sono di Daniela Nicosia (il cui cognome non è precisamente alpino) mentre a dar voce e presenza scenica in palcoscenico è l'attore, nato a Bari, Massimiliano Di Corato.

*La nave dolce* quale spetta-

colo per il teatro nasce dall'impressione e dal fascino suscitati dal film, con lo stesso titolo, diretto da Daniele Vicari nel 2012. Da quello, nonché dall'immagine potentissima della Vlora con quei suoi ventimila «migranti» stipati e aggrappati ai bordi dell'imbarcazione, issati sulle sartie e sull'albero, penzolanti da tutte le parti, come in un'allegria pericolosa e contagiosa.

Così se li videro arrivare i baresi, autorità e cittadini, in quel pomeriggio afoso dell'8 agosto 1991. La storia è poi notissima, con gli albanesi radunati nello stadio di Bari sorvolato dagli elicotteri, con la autorità perplesse sul da farsi e colte di sorpresa, con la cittadinanza barese invece aperta nell'accoglienza e pronta, anche, a supplire a carenze e dubbi. E via allora, i baresi, con paste al forno e focacce, a confortare questi fratelli sfortunati!

Lo spettacolo è firmato da Daniela Nicosia, che del Tib di Belluno è direttore artistico e che ha al suo attivo numerosi testi e regie (da Euripide a Testori) dopo una laurea al Dams di Bologna.

Il barese Massimiliano Di Corato è attore che da parecchi anni collabora con la compa-

gnia bellunese. *La nave dolce* (così nelle note di regia e di supporto) sviluppa una drammaturgia con tre punti di vista, come fossero tre personaggi e tre voci a illustrare gli eventi: un'angolazione è quella da parte di un albanese, protagonista della traversata e dell'approdo a Bari, poi da parte di un barese, quindi è l'occhio e la visione di un bambino a cercare di oggettivare la storia, le storie.

Inutile dire che la vicenda de *La nave dolce*, della Vlora con la «carica dei ventimila» nel porto di Bari, rimanda con la stessa violenza di quasi trent'anni fa, ad altri e ben più recenti, anzi contemporanei, anzi quotidiani eventi di naufragi e sventure di mare, che anche se a tanta distanza da quei fatti, ben ci coinvolgono/sconvolgono con la testimonianza drammatica e ricorrente di un'umanità spesso disumanata.

*La nave dolce* è spettacolo «fuori abbonamento» nella stagione di prosa del Teatro Piccinni, curata da Assessorato Culture di Bari e Teatro Pubblico pugliese.

Oltre all'autrice-regista Nicosia e al protagonista Di Corato, vi sono impegnati Bruno Soriano (scene), Paolo Pellicciari (luci e suono), Vassilj Mangheras (aiuto-regia).